

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 8 — Semestre L. 4.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 325.80

Cesena — I soci dell'orto l' *Ustignuolo*, festeggiando la vittoria elettorale riportata dagli amici repubblicani 1.50

riporto L. 327.30

NOTE POLITICHE

Russia e Tripoli.

Si legge fra le righe stesse delle smentite degli ufficiosi. Il viaggio a Pietroburgo prepara forse quello di Tripoli. Troppo calorosi furono i brindisi e troppo frequenti i simposi perchè — *inter pocula* — a qualche cosa non si sia pensato.

D'altra parte fu giustamente osservato: perchè al pranzo diplomatico parteciparono quei generali aiutanti di campo e quei ciambellani che hanno manifestamente la irresponsabilità della politica estera del paese?

Forse l'on. Prinetti non affidava interamente le sfere superne, se si è sentito il bisogno di mettergli accanto gli ispiratori e i controllori?

Quel che si sia pensato, detto e pattuito non è dato ai mortali sapere. Forse se ne farà l'esperienza in giorni non lontani e allora si vedrà se non si sia manipolato qualche altro diversivo.

Chi ricorda che la gita a Massaua fu il modo onde si distrasse l'attenzione del paese dal carrozzone ferroviario e pensa che si è alla vigilia della denuncia delle convenzioni, può anche congetturare che Tripoli sia per essere un diversivo di ultima invenzione.

Il viaggio è apparentemente festoso: ma vi è qualche cosa che sopra vi getta una penombra non lieta.

Noi non siamo tanto idealisti da ricordare — in questa ora — gli orrori della tirannide russa — e da rammentare che le belle truppe che marciavano ieri alla rivista di Krosnoie-Selo, che sfilarono qualche settimana addietro dinanzi a M. Loubet, sono quelle stesse che massacrano e calpestano operai e studenti, donne e fanciulli che chiedono libertà e giustizia.

No; l'idealismo è droga che nei polpettoni di politica estera non entra.

Noi osserviamo che l'ambasciatore d'Austria Ungheria si assentò alla vigilia dell'arrivo del Re d'Italia... per ordine venutogli direttamente da Vienna. E questo fatto che potrebbe renderci lieti (se per esempio l'ambasciatore d'Austria non fosse rimasto a Pietroburgo per non ricordare al re d'Italia i cittadini raggiunti — or non è molto — dal piombo dei soldati croati per le vie di Trieste italiana) ci rende pensosi quando vediamo che è una nuova scortesia che l'Austria usa alla nazione che pur ieri comprimeva i palpiti del suo patriottismo e la ondata dei ricordi, per rinnovare fede al patto dell'alleanza.

Noi guardiamo alla discussione avvenuta in questi giorni al Parlamento inglese e pensiamo alle confessioni freddezza dei rapporti anglo-italiani, che possono da un giorno all'altro per qualche brano di sabbia incolta che il Mediterraneo lamba, scoppiare in ostilità grave e pericolosa, malgrado lo splendore delle navi nostre che navigano oggi verso il levante.

Oh se il popolo d'Italia fosse davvero la forza sola operante sul quadrante della politica estera, come resterebbe forse stupito rileggendo i discorsi scambiati fra lo tintinnare dei calici di Boemia e lo spumeggiare dello Champagne francese nei banchetti tenuti sulle rive della Neval

Ma il popolo che sa? L'arte dei pastori di uomini è sempre ed ancora quella di tosare il gregge; il buon popolo d'Italia è la pecora mite e vellosa che il pastore spoglia periodicamente del prezioso mantello!

Leggi sociali.

Si legge sui giornali ministeriali che i ministri, nella quiete dei colli italici freschi e verdeggianti, pensano alla legislazione sociale e preparano riforme da presentare nel prossimo novembre.

Noi aspettiamo e se saranno rose fioriranno.

Ma vi è qualche cosa che il popolo italiano aspetta e aspetterà per lungo tempo ancora: la riforma tributaria.

Il ministero era sorto colla veste di riformatore — aveva solennemente promessa la riforma dei tributi — per la quale aveva pronunziati discorsi, vibranti di sovversione, l'on. Giolitti.

Ma il Ministero ha dimenticate lungo la via le promesse, e di riforma tributaria, per molte ragioni, non si parlerà più.

Ed era proprio questo il terreno sul quale il popolo d'Italia aspettava alla prova gli uomini apparentemente nuovi saliti al governo.

Fino a quando in Italia pagherà di più chi meno possiede, e contribuirà irrisoriamente chi nuota nella ricchezza?

LA NOSTRA VITTORIA

Ai commenti del *Cittadino* sulla elezione di domenica scorsa assai poco abbiamo da rispondere. Egli torna in campo colle profezie omai rancide di disordini e di turbamenti che sarebbero preparati al paese ed alle sue amministrazioni dall'avvento nostro al potere. Noi non possiamo naturalmente rispondergli ora. Risponderà il tempo per noi e si incaricherà di dimostrare al paese ed al *Cittadino* (al quale auguriamo sinceramente di continuare la vita ultradecennale) che questi era un cattivo profeta.

Una sola parola noi vogliamo dire per quanto ha tratto alla caduta del Senatore Finali e lo faremo senza infingimenti ed ipocrisie.

Noi sentiamo profondamente la stima e la considerazione che si devono ad un uomo quale il senatore Finali. Ma pensiamo nel tempo stesso che per quanto sia eminente la sua posizione, ed anzi appunto per questo, le cariche ad onorem nulla vi aggiungono; e pensiamo nel tempo stesso che il posto anche modesto di consigliere comunale debba essere conferito a chi può occuparsi della carica, a chi può attendere ai doveri che essa impone.

Lo scanno del Senatore Finali è costantemente vuoto nel nostro consiglio; perchè troppe altre gravissime cure lo distraggono dal partecipare ai lavori amministrativi del comune. Sicchè da una lato nessuna cooperazione porta alla amministrazione il Sen. Finali e dall'altro pare a noi — e lo diciamo francamente — che l'accettare una carica a cui si sa preventivamente di dovere mancare, diminuisca anzichè accrescere la posizione dell'Uomo.

Questo indipendentemente da tutte le considerazioni politiche, le quali sono certo superiori agli uomini per quanto eminenti.

Il *Cittadino* ha dunque torto quando parla di vergogna pel paese nostro; ed in ogni modo questa non ricadrebbe su noi che abbiamo apertamente combattuto contro la lista costituzionale e quindi necessariamente anche l'illustre uomo, quanto sugli amici del *Cittadino* che potevano, se davvero non nutrivano illusioni sull'esito della lotta, con una opportuna rinunzia, risparmiare al Sen. Finali il disagio di un viaggio e la noia di una caduta.

Ma dove pare a noi che il *Cittadino* faccia offesa al concittadino illustre, è nel supporre che egli possa ricordarsi di questa lotta per non portare il sussidio valido dell'opera sua pei legittimi bisogni del paese.

Ed il *Cittadino* fa — così supponendo — anche un po' torto a sè stesso.

Altre lotte si sono combattute a Cesena — e sempre, chiunque siano stati gli eletti, dopo la battaglia, si sono considerati e sono stati considerati rappresentanti del paese e dinanzi al bene comune si sono dimenticate le ire di parte.

E come è sempre avvenuto, così avverrà anche ora, e lo riconoscerà per primo il *Cittadino* quando saranno dimenticati i furori elettorali.

×

Al *Savio* dobbiamo una parola a proposito del suo articolo elettorale: vada più cauto nelle sue affermazioni e badi agli spigoli. Contro chi è, malgrado ogni ammonimento, così ostinato nella contumelia, potrebbe saltare la voglia di provare rimedi, di cui il *Savio* ha — or non è molto — sperimentata la efficacia.

Non domandiamo che un po' di lealtà. È troppo?

La Patria, giornale clericale di Ancona, pubblica nel suo numero d'oggi un articolo che intitola *Verso la tomba*, in commento ad una lettera inviata da Cesena al *Giornale d'Italia* sull'esito delle recenti elezioni amministrative.

L'autore così canta il de profundis ai monarchici di Romagna:

L'edificio monarchico, in Romagna, va per ogni dove sgretolandosi.

E la ragione è evidente. Esso è sorto non per vitalità propria, ma per sentimento di convinzioni profondamente radicate; ma fu l'effetto fortunato di un periodo storico e politico che si delinea incerto nel 1831 ed ha il suo maggior splendore dal '48 al '70.

Consolidata la conquista della Romagna, i monarchici non seppero trovare nei nuovi ordinamenti che un sicuro palladio per le loro prepotenze, pei loro soprusi e favoritismi; per soddisfare piccole ambizioni e vanaglorie ridicole, premendo col loro braccio di piombo nei comuni, nelle provincie, nelle congregazioni, dovunque portando il basso spirito partigiano, la barbanza del Don Rodrigo e una nota più che accentuata di odio settario e anti-religioso.

Sotto la livrea monarchica essi hanno sempre avuto lo spirito della *Carboneria* e della *Giovine Italia* da cui venivano, visto che la monarchia poteva essere una comoda insegna per far carriera e soddisfare cupidigie di potere e di basse speculazioni.

Essi, perciò, non furono che monarchici d'occasione.

Il popolo, poi, si ritenne come tradito.

I suoi bisogni, i suoi interessi non li vide tutelati; vide, anzi, lo sperpero del denaro pubblico, le mangierie impunite, le convivenze dei prefetti, del potere centrale colle camarille locali, e nel suo rude e franco carattere romagnolo si ribellò dal giogo dei monarchici.

Non fa perciò meraviglia se il vecchio spirito repubblicano giganteggiasse improvvisamente, data la reazione che sorgeva naturale in ogni animo.

Così in un'aitalena incerta, il partito monarchico in Romagna si è trascinato avanti sulle grucce fino a questi ultimi tempi facendosi

A Dio spiacente ed ai nemici suoi.

Ora non si esagera dicendo che ha un piede nel sepolcro.

Fermiamoci qui.

Car. Mischi, quante pillole amare da ingoiare per giungere all'agognata alleanza col partito che dice tanto bene del vostro!

Ma conviene andare a Canossa — non cessate di strillare fra le vostre file — per salvare Cesena dalla rovina.

Commovente amor di patria!

Però, vedete, a 15 giorni di distanza dalla vittoria dei repubblicani nessun sintomo di rovina si è ancora affacciato al nostro orizzonte.

È rovinato invece (e ce ne duole sinceramente) il campanile di S. Marco. E dire che a Venezia impera un' amministrazione clericomoderata!...

gli alunni del ricreatorio, in uniforme e preceduti dai tamburini, faranno una breve passeggiata per la strada di circoscrizione della città.

Al ritorno, nei locali del ricreatorio verrà data ai fanciulli una modesta refezione.

Consorzio Agrario Cooperativo. — Il giorno 23 corr., dalle ore 5.30 ant. in avanti, a cura di questo Consorzio e coll'intervento del Prof. PAOLO FRIZZATI, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Rimini, avrà luogo un pubblico Esperimento di ARATRI MODERNI (*Monovomeri, Bivomeri e Ripuntatori*) nel Podere di questa Congregazione di Carità posto presso la nostra Stazione Ferroviaria, denominato S. Stefano e colonizzato da Ceccarelli Luigi.

Trattandosi di prove che debbono interessare tutti gli agricoltori si fanno vive premure perchè questi intervengano numerosi.

Biblioteca Circolante del R.° Liceo-Ginnasio V. Monti. — Rendiconto del IV Bimestre. — Anno II (maggio-giugno 1902).

Soci n. 40. Opere donate n. 7 (Vol. 7). Opere acquistate n. 8 (Vol. 8). In totale opere n. 482 (Vol. 557).

Prestiti fatti nel bimestre: n. 173.

Entrate: Per quote mensili e multe L. 20,25, più L. 4,55, avanzo del III Bimestre L. 24,80

Uscite: Per spese postali, mance, legature L. 5,80
Per acquisto opere > 19,—

Totale: L. 24,80

Si ringraziano i donatori: On. Sindaco di Cesena, Avv. N. Trovanelli, Prof. L. Piccioni.

Avendo il Comitato Amministrativo stabilito di premiare quello fra i soci che, durante l'intero anno, ha dimostrata più efficace assiduità nella lettura, il premio è toccato allo studente ROSSI ARTURO della classe III^a ginnasiale.

Per gli alunni del R.°-Liceo Ginnasio, è aperta l'iscrizione pel *quadrimestre luglio - ottobre*. La quota è di L. 0,50. Il Regolamento del prestito pel quadrimestre è visibile nell'atrio dell'Istituto.

Il prestito comincerà il 12 c. m.

Annegato. — Ieri si rinvenne annegato nel canale dei molini certo Baldazzi Sante di anni 54, bracciante, da Cesena.

Si crede che il disgraziato, avendo alzato un po' troppo il gomito, costeggiando il canale sia caduto nell'acqua, oppure vi sia sceso per

prendere un bagno, e non avendo la forza di resistere alla corrente ne sia stato miseramente travolto.

Associazione della Stampa Emiliana. — Il Comitato provvisorio ci comunica che nell'assemblea generale dei giornalisti emiliani tenuta in Bologna il 15 corr. si procedette alla discussione delle basi fondamentali dello statuto e si proclamò costituita la società.

Pubblichiamo di buon grado alcuni articoli dello statuto, che mettono in luce gl'intendimenti e la costituzione organica dell'associazione:

Art. 1. — Si è costituita in Bologna la Associazione della Stampa Emiliana.

Art. 2. — L'associazione si propone: a) cementare i vincoli di solidarietà fra quanti esercitano il giornalismo, tutelarne gli interessi e il decoro nei rapporti coll'autorità e col pubblico; b) definire le questioni professionali in materia di Stampa.

Art. 3. — I soci si dividono in tre categorie: Onorari — Effettivi — Aggregati. Sono soci effettivi i redattori, i collaboratori ed i corrispondenti ordinari di qualsiasi giornale.

Art. 4. — I soci assumono l'impegno per un anno e sono tenuti a pagare una tassa d'iscrizione di L. 5 ed un contributo annuo di L. 6 pagabile in quote bimestrali.

Art. 5. — Le cariche sociali sono rappresentate dal Consiglio direttivo e dal Collegio dei provviri.

Art. 6. — Il Consiglio direttivo è composto di un presidente, un vice presidente, un segretario, un vice segretario, un economo-cassiere e quattro consiglieri.

Art. 7. — Il collegio dei provviri è composto di quattro membri e giudica inappellabilmente sulle ammissioni.

STATO CIVILE - dal 12 al 18 luglio.

NATI: Maschi 16 — Femm. 13 — Totale 29.

MORTI: Fiumi Virginia 70 Casal. Via Isei — Venturi Adelaide 47 bracon S. Andrea in Bagnolo — Spinelli Prospero 54 calz. Via Dellamore — Guidi Francesco 65 pizzic. sobb. S. Rocco — Biondi Giuseppe 72 col. Gattolino — Paglierini Artemisia 42 Casal. Via Serraglio — Pepoli Luigi 69 bracc. — Tassinari Elisabetta 71 Casal. Via Stufe — Pi5 5 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 13.

MATRIMONI: Alessandri Agostino con Belletti Rachele bracc. — Magnani Ernesto bracc. con Giovannini Elettra col. — Lucchi Giuseppe calz. con Pompili Emilia stirat. — Magnani Agostino con Baiardi Emilia col. — Casadei Primo col. con Sirotti Adele bracc. — Grilli Giorgio facch. con Pepoli Innocenza Margherita Casal. — Totale 6.

Cereali. — dal 6 al 11 luglio 1902.

	minimo	medio	massimo
Grano per Quint. L.	23.30	23.32	23.35
Formentone > >	15.61	15.74	15.87
Avena > >	17.—	17.25	17.50
Olio (fuori daz.) p. Ett. >	123.56	137.29	151.02

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.38 — traverso L. 0.31

Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.19

STRADA ORESTE responsabile.

Stireria di Leonilde Turci

Cesena — Via Mura del Teatro, 2 — Cesena

La sottoscritta — tornata da Milano ove fu ad apprendere il metodo speciale per istirare acquistando apposita macchina — avverte il pubblico amante della nitidezza e dell'eleganza nella biancheria, che nel suo Laboratorio qualsiasi oggetto del genere viene stirato a perfezione sia a **Lucido** sia **Opaco** senza che vengano deteriorati i tessuti.

Pei signori militari si provvede ancora al bucato, le piccole riparazioni gratis.

A vantaggio di tutti essa praticherà prezzi modicissimi.

LEONILDE TURCI

LA EDUCAZIONE

MILANO

Via S. Radegonda, 4

POLITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI DIRITTO PUBBLICO - ECONOMIA - ARTE - LETTERE

E STORIA CONTEMPORANEA

Vi collaborano i più acuti scrittori del partito repubblicano

Abbonamento annuo L. 7,— • Abbonamento semestrale L. 4,—

Un numero separato Centesimi 40.

Numero di saggio a chi lo domanda

I vostri libri si sciupano!

perchè non li fate rilegare ? da PERONI Legatore di Libri IN CESENA

Via Chiaramonti 6. p. piano

Recapito — Tipografia Vignuzzi e C.

Via Fattiboni n. 4.



Macchine SINGER per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Via Dandini 13
Di fianco al Duomo

I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX

di Rerum Scriptor
Volume in 16 di 200 pagine

LIRE 1,50

IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI

di Pietro Brozzoni
Con prefazione di Arcangelo Ghisleri

LIRE 1,—

Alle Sezioni ed agli iscritti del Partito Repubblicano Italiano si spediscono i due volumi franchi di porto al prezzo di sole

→ LIRE 1,50 ←

Mandare importo all'Amministrazione della Rivista "La Evoluzione Politica", Milano, Via S. Radegonda 4.

Nel PANIFICIO normale (fabbricato S. Agostino)

si vende tutti i giorni, all'ingrosso ed al minuto:

Crusca di ottima qualità a L. 13 il quintale

Cruschello ,, ,, a ,, 14 ,,

FABBRICA ACQUE GAZZOSE

CAMILLO GARAFFONI

CESENA

5 Piazzetta Albizzi 5

Per le giuste esigenze dei sigg. MEDICI e della popolazione intera si vende ghiaccio artificiale cristallino purissimo